

VENERDÌ IL RICORDO PER INIZIATIVA DI "TERRE SUL CONFINE" E DEL GRUPPO ALPINI

# Un gesuita friulano nelle repubbliche baltiche

Monsignor Zecchini di Visco fu diplomatico della Santa sede dopo il primo conflitto mondiale

**VISCO** Un gesuita friulano nelle Repubbliche baltiche dopo la Grande guerra. L'Associazione culturale "Terre sul Confine" e il Gruppo alpini "Vittorio Beltramini" di Visco, hanno promosso la presentazione del libro di Valerio Perna, "Relazioni tra Santa Sede e Repubbliche Baltiche (1918-1940) - Monsignor Zecchini diplomatico (1864-1935)". Ne parleranno i professori Valerio Perna, autore del testo (Università di Udine), e Ferruccio Tassin (Istituto di Storia Sociale e Religiosa di Gorizia), che ha curato la prefazione. La manifestazione, che si terrà a Visco, venerdì alle 20.30, nel padiglione degli alpini, gode del patrocinio dell'Ambasciata



Monsignor Zecchini nella Parrocchia lettone

di Estonia in Italia, dell'Arcidiocesi di Gorizia, del Centro polifunzionale dell'Università degli studi di Udine a Gorizia e della Società Filologica friulana.

Monsignor Zecchini diplomatico, ricostruisce il mosaico assai complesso di questo strategico settore europeo. Il suo valore consiste non solo in tale aspetto, ma è anche il pa-

rametro delle straordinarie difficoltà seguite alla Prima Guerra mondiale nel ricalibrare equilibri e nel tentativo di crearne di nuovi. L'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia si è assunto l'impegno dell'edizione insieme all'Editrice Forum di Udine e alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Lucinico Farra e Capriva. L'irruzione sulla scena europea dei nuovi Stati nazionali nel 1918-1919 fu una conseguenza della dissoluzione degli imperi continentali e della politica delle nazionalità del presidente americano Wilson. In quel clima maturò l'indipendenza delle tre Repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia, Lituania. La diplomazia vaticana seguì l'evolversi degli eventi con l'abituale cautela.

Il protagonista delle relazioni tra la Santa Sede e le Repubbliche baltiche fu per 15 anni monsignor Antonino Zecchini, un gesuita originario di Visco. Inizialmente fu visitatore apostolico nelle tre repubbliche, poi divenne delegato permanente con più ampie competenze, quindi nominato nunzio apostolico in Lettonia. Contemporaneamente resse la carica di amministratore apostolico per l'Estonia. Rimase in carica fino al momento della morte nel 1935 e trovò sepoltura a Riga, con solenni funerali di Stato. Il saggio ruota intorno alla figura di monsignor Zecchini nelle sue funzioni di diplomatico, pur tracciando un affresco completo delle relazioni tra la Santa Sede e le Repubbliche Baltiche nell'intero periodo tra le due Guerre mondiali.

**Alfredo Moretti**